



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Innocentio IX. Pont. CCXXXVIII. Creato del 1591. a' 29. d'Ottobre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

## INNOCENTIO IX. PONT. CCXXXIII.

Creato del 1591. a' 29. d' Ottobre.



**S**E persona alcuna giunse mai al Pontificato di Roma, che fusse desiderata da tutti, certamente è stato Innocentio Nono, per prima chiamato Giovan Antonio Fachinetti, Cardinale di Santi Quattro; perche così era conosciuto da tutti, e commendata da valenti huomini la dottrina sua, sì nelle leggi civili, come ancora nella sacra Teologia; & in alcune altre loduoli facoltà, così chiara la bontà, & integrità della vita, così manifesta la pratica delle cose di Roma, così nota la intelligenza, ch'egli haueua di gran maneggi del Mondo, in somma così aperti à tutti i suoi degni, e santi pensieri, che si poteua sperare, e tener sicuro, ch'ei douesse riuscire un valente, & ottimo Principe, di cui le tante calamità di questi tempi haueuano estremo bisogno; ma all'alto giudicio di porgerne solamente, e poi à se ritrarlo. Nacque questo Pontefice in Bologna alli 20. di Luglio del 1519. suo padre si nomò Antonio, e la madre Francesca, ch'erano nati in Grauegni, luogo di Nauarra. Fu ne' suoi anni puerili impiegato in quelli studij, che à quella età conuengono; e poi datosi à gli studij delle leggi, vi fece loduoli progressi, onde alli undeci di Marzo del 1544. si dottorò, non molto dopo se ne venne à Roma, e tutto si dispose a' seruigi del Cardinal Farnese, da cui in processo di tempo fu mandato vicario in Auignone, doue dimorato presso à quattro anni, se ne tornò à Roma, e poi andò à Parma, & v'amministrò le cose di quei Signori Farnesi, e poscia da Pio Quarto fu fatto Vescouo di Nicaastro in Calabria. E fu il primo Vescouo, che facesse quel Pontefice. Nel 1561. andò al Concilio di Trento, e vi dimostrò dottrina, e prudenza, e vero zelo di religione, e nel 1566. fu mandato da Pio V. Nuncio à Venetia. Quini sei anni, e da vantaggio vi risedette, e dette grandissimo saggio del valor suo ne' maneggi, che correuano all'hora di quella gloriosa lega contra il Turco; trà il Pontefice, Rè Cattolico, & Venetiani, che si conchiuse all'hora. Nel primo anno di Gregorio XIII. si ritornò à Roma, e poi se n'andò alla

Gio. Antonio Fachinetti  
Cardin. Santi  
Quattro in  
buonissimo cō  
certo appreso  
tutti per l'esu  
rare qualità.

Ationi d'In  
nocentio IX.  
innanzi il Pa  
pato.

sua Chiesa di Nicastro, quindi dimorò alquanto di tempo ritenendo sempre in buoni esercizi impiegato il suo gregge, fu richiamato a Roma da Gregorio, e nel 1576. fu fatto Patriarca di Gerusalem, hauendo prima liberamente in mano del Pontefice insegnato il P. escolado di Nicastro. Fu ancora posto tra i Prelati della sacra Consulta, e tra quelli del Sant'Officio della Inquisitione, che sono gradati, che sogliono darsi a' primi Prelati della Corte Romana. Si feruè ancora di lui Gregorio molto nelle cose della Signatura, e in alcuni altri grandi affari, che col Pontificato si congiungono, e finalmente in una promotione di 19. Cardinali fatta da Gregorio, alli 12. di Dicembre del 1583. n'habbe il Cardinalato col titolo di Santi Quattro; interuenne poi nelle medesime Congregazioni sotto Gregorio, ma da Sisto V. fu leuato della Signatura insieme col Cardinal di S. Marcello, che poi fu Papa Urbano VIII. nella sede vacante, e in quel corso gran rischio di esser Papa. Sotto il Pontificato di Gregorio XIII. vorochi strò egli in grandissima parte le cose della Signatura, per ciò che Gregorio n'esser per lo più indisposto, non vi poteva, come si costumà, interuenire, onde era rimposto quasi la cura del tutto in Santi Quattro, e finalmente, essendo morto Gregorio XIII. fu senza veruna difficoltà, e con voto vniuersale di tutto il sacro Collegio, due di dopo, che si era abiuro il Conclauo, eletto Pontefice. Fu agguolissima, e senza veruna sorte d'intoppi la sua elettione: perche essendo stato egli, quando fu creato Gregorio in gran predicamento di esser eletto Pontefice, si era nel tempo, che si fidi mezzo, facilmente potuto tor via quanto di difficile, e malageuole stata rufuse, e accozzare insieme, e ridurre in vno la parti principali, che nel Collegio si trouano hora, cioè, quella de gli Spagnuoli, che fanno conto esser di 29. Cardinali, e l'altra di Monti Alto, che si stima esser di più di venti. Onde dalla intiera vnione di amendue ne risulta vn numero, che non solo è bastenole, ma è di soverchio a quello, che per eleggere il Papa è di mestieri, e di qui nacque, che se ben in questo Conclauo vi erano da sedici soggetti Papali, di meno si parlò, non che si trattasse punto per farnelo riuscir Pontefice, e prima che s'entrasse in Conclauo, era non solo de' Cardinali, ma de gli altri ancora vniuersal opinione, che Santi Quattro ne douesse esser à tanta grandezza eleuato. Fu cominciato à creder da molti, che Santi Quattro ne douesse succeder à Gregorio, quando nel giorno, che fu creato Gregorio rendendogli in S. Pietro, come fanno tutti i Cardinali obbidienza, cascò à Gregorio di testa la Mitra in Capo di Santi quattro, se confermò l'opinione di costoro, quando nella distribuzione delle Camere del Conclauo, che per sorte si suole sempre fare, toccò à Santi Quattro la Camera, in quel luogo appunto, doue quando si fanno i Concltori si uole star la sede Pontificia. Hor fu egli eletto Pontefice alli 29. d'Ottobr. del 1591. il Martedì à sera, e subitamente, essendogli (come si costumà) da' Cardinali domandate molte gratie, non ne volse conceder alcuna, dicendo di voler fare le cose con tempo, e pensatamente. Mentre gli si poneuano indosso le vesti Pontificie, confermò la Bolla, De non alienandis bonis Ecclesie, disse ancora con efficaci parole, le quali da intimo cuore si vedea ben abiaramente, che nasceuano, che ogni suo pensiero voleua impiegare nelle cose dell'abbondanza per solleuamento de gli afflitti popoli, onde il giorno seguente sopra questo particolare dell'abbondanza, fece la Congregatione, e ordinò, che tutti i Baroni di Roma portassero i grani entro alla Città, e comandò à Monsignor Vitelli, Pre-

Mitra Papale  
cade di capo a  
Gregorio xiv.  
in capo al  
Cardinal Fa-  
chinetti.

Provisione  
fatta dal Papa  
per l'abbon-  
danza.

Conseruatio-  
ne di qualche  
tesoro, utilissi-  
ma per man-  
tenere i Stati.

Rumori di  
Polonia con-  
tra il Rè.

Rumori di  
Polonia con-  
tra il Rè.

Duca di Man-  
tova in Roma.

Ordini del Pa-  
pa sopra le co-  
se del viuere.

*Prefetto dell' Annona, ch' eseguisse con ogni rigore. La Domenica, che segul, che fu a' due di Nouembre fu coronato, non volse egli far cotale atto sopra le scale di S. Pietro, come si vsaua prima, ma in una loggia, che riguarda sopra dette scale, nel che si spese da mille scudi meno di quello, che altre volte è stato solito a spenderfi. Il giorno, che susseguì poi fece il primo Concistoro, in cui si vendè gratie a' Cardinali, dell' alto grado del Pontificato, che gli haueano dato, e disse alcune cose attinenti al gouerno, ch' egli s'era proposto di fare. Si lasciò anche intendere di volere, che sempre rimanesse una buona somma di oro in Castello, per certi estremi bisogni, che possono accadere alla Santa Sede, & a popoli. Questo pensiero è sommamente degno da lodarsi, percioche tutti i Regni, e gl' Imperij, e le Republiche bene ordinate hanno per vltime necessità, che possono auuenire, conseruato alcuna somma d'oro, e la Republica di Roma, che è il vero ritratto del buon gouerno ciuile, haueua, come dice Tito Liuius, nell'erario una parte più secreta, e più uascosta dell'altre, nella quale la vigesima parte di tutte l'entrate della Republica vi si riponeua, dal quale luogo non si potena in guisa veruna, se non ne' più afflitti, e tempestosi tempi dalla Republica trarne vn danajo pur mai. Hora Innocentio per fare, che i danari, che sono in Castello si conseruassero quanto si potesse il più, essendogli di mestieri per gli vsi famigliari del suo palazzo, di alcune migliaia di scudi, li tolse in prestanza, e furono, come si dice, da 40. mila in circa. Non volse, che nelle spese, che accadenano di fare si prendesse cosa alcuna in eredenza, dicendo, che mentre era stato semplice prelato, e poi Cardinale hauea quasi sempre comperato in contanti, e che l' somigliante volea fare essendo Pontefice. Essendogli ricordato da alcuni Cardinali, ch' eirinouasse il costume antico di scriuer a' Patriarchi, a' gli Arciuescoui, & a' Primati, ragguagliandoli della sua assontione, & esortandogli a pregar Iddio, che li desse forze bastuoli a regger la Chiesa Santa; egli accettò prontamente il loro ricordo, e ne diede il pensiero di far cotale Epistola al Cardinale di Verona. Nell' istesso mese di Nouembre, che l' Papa diede l' ordine di detta Epistola, venne auuiso, che l' gran Cancelliero di Polonia s'era leuato contra il Rè, hauendo seco trenta mila persone in circa, e perche il Rè ragguagliò il Pontefice d' ogni cosa, e lo pregò in questi suoi tumulti di soccorso, il Pontefice sopra questo particolare di Polonia deputò una Congregatione. Dissero, che questi pollacchi si erano leuati contra il Rè per alcuni particolari interessi. A' 29. di detto mese venne il Duca di Mantoua a Roma a render ubbidienza, e fu veduto dal Papa con lietissimo volto. Fu alloggiato in palazzo nelle stanze de' nipoti de' Pontefici, e la Domenica, le quali seguirono dell' Auentio, si trouò presente in cappella, e sedette sopra l' vltimo Diacono Cardinale. Alli due di Decemb. il Papa fece publicar il bando sopra i prezzi di tutte le cose attinenti al vitto humano; percioche per la carestia dell' anno passato erano tant' oltre asceso il prezzo delle cose, che quanto v'era si vendeuauarissimo, fuori d' ogni modo, e contra l' uso de' passati tempi, e della natura delle cose istesse. Onde l' hauerci posta provisione, e riparo, fu opera da commendarsi molto. Nel mese di Decemb. determinò Innocentio i giorni alle vdienze, come sarebbe a' Cardinali i Concistori, i quali però faceua lunghi, e spesso, per hauer quanto manco fusse possibile a dargli vdienza in camera. A' gli Arciuescoui, e Vescoui, il Martedì, a' gli Ambasciatori de' Principi, il Venerdì, e' il Sabato,*

secon-

secondo l'uso di prima, il Giovedì alle cose della Santissima Inquisitione, e gli altri giorni a' prelati, & ufficiali, i quali ancora per cose di molta importanza ascoltaua ogni giorno. Alli 18. di Decemb. in Mercordì fece due Cardinali, cioè Monsignor Segà, Vescovo di Piacenza, e Vicelegato in Francia, Prete tit. di S. Onofrio, prebato di molta dottrina, di molto valore, e molto merito, e che per seruitio della Sede Apostolica ha fatto di molte, e degne fatiche, & insieme Antonio Fachinetti, Diacono Card. di Santi IV. coronati, suo pronepote, giovane di molto spirito, e che dà grandissimo saggio, che si come ha hauuto l'istesso Cappello, e titolo d'Innocentio, così volea hauere le medesime virtù. Il Papa fece questo suo pronepote prima Referendario dell'vna, e l'altra Segnatura, e lo fece il Sabbatho auanti proporre in Segnatura, i Casi, che lui sogliono a' Referendari proporsi alla presenza del Pontefice. Alli vent'uno di Decembre, il Papa andò alle sette Chiese, sentendosi molto debile, & alquanto indisposto. Alli 23. che fu la Domenica, più la sua indispositione si manifestò, cominciando a conoscerglisi la febre, & a venirgli vn poco di flussetto, per la qual infermità in termine di otto giorni, cioè la Domenica di notte alle tredici hore in circa, in quel mentre che facea l'Eclisse della Luna, a' 29. di Decembre, passò di questa vita a gloria eterna. Prendette con molta deuotione i Sacramenti di Santa Chiesa, e morì santamente, nè per affetto, ch'egli portasse a' parenti, fece cosa disordinata in guisa veruna. Durò il suo Pontificato due mesi intieri, nel qual tempo non mutò gli Ufficiali della Corte, e dello Stato, destinando di mutarli a principio dell'anno 1592. ma solamente destinò i Nuncij a' Principi. Hauua in pensiero di nettare il porto di Ancona, à fin che con più abbondanza i nauili di mercantie vi venissero. Hauua anche determinato di far vn ricetto in presso à Castel S. Angelo dalla banda della Traspontina vecchia, accioche quando il Teuere di souerchio crescesse, non per Roma, ma lui riuersasse l'acque sue. Hauua, accioche si creasse vn Re Cattolico, statuito di dar 50. mila scudi il mese alla Lega di Francia, quando però fusse à quella impresa passato il Duca di Parma. Hauua animo di far, che si usasse esquisita diligenza, accioche i benefici Ecclesiast. si conferissero a' meriteuoli, e si erano fatti per ordine publico scriuere in Dataria tutti i pretendenti. Fù questo Pontefice molto sobrio nel viuere, onde mangiua vna volta il giorno, cioè, la sera: li piaceua assai di prendere aere, e di veder la vaghezza della campagna, onde spesso andaua in Belvedere, in prati, e in altri luoghi simili di diporto: studiua assai, ma in letto quasi del continuo, dove costumaua ancora di dar vdienza. Staua egli assai in letto per riscaldarsi, essendo quasi freddo sempre dalla metà del corpo in giù; era magro, e asciutto molto, era di natura malenconico, di statura grande, e di aspetto maesteuole, era ne' costumi, e nelle parole graue, la qual grauità mentre era anche semplice Prelato si scorfe in lui. Fù nondimeno nel conuersare affabile sempre, gli piaceua il ragionare, massimamente di lettere, e di materia di Stato: onde quelli, che hauuano scritto de' gouerni della Città, hauea letto egli molto bene, e la Republica di Platone hauea per le mani spesso, insieme co' libri politici di Aristotile si dilettaua di scriuere, e di comporre, onde alcune opere, ch'egli hauea composte, fino a' tempi di Sisto V. hebbe in pensiero di stamparle. Era in tutte le sue operationi tardo, la qual tardanza nasceua sì dalla sua complessione malinconica, la qual per se stessa inchina ad essere

Card. fatti da  
Papa Innoc.

Epilogo della  
vita, & natura  
d'Innoc. ix.

ratte-

rattenato obinque la possede; I come perche haueua diuoto molti amici: perciò che come dice Aristotile, Longinquitas, & spatium via vniuscuiusque animum reprimat, il quale animo rimesso fa tardo, cauto, e circospetto altrui. Hora per la sua morte, è vacata la sede vn mese, e vn giorno. Questa sede vacante, come anche quella di Gregorio XIV. e quella di Urbano VII. e quella di Sisto V. è stata quietissima, e senza veruno rumore; e quasi senza vna minima effusione di sangue; della qual cosa queste crediamo noi esserne le ragioni: primieramente perche viue ancora negli animi di molti vn certo timore per haueu veduto, che nel Pontificato di Sisto anche quei, che per molti anni auanti haueuano sparso il sangue altrui, sono stati castigati, e hanno sparso il proprio sangue; oltre ciò non è cosa veruna, che faccia tanto quieti, e rimessi gli huomini quanto fa la mancanza del pane, onde la carestia, ch'è corsa, e corre ancora toglie ogni pensiero di discordia, e di rumore. Appresso la mortalità, ch'è stata per vn anno, e da vantaggio, oltre ch'ha leuati via molti, che per esser nel fiore della gioventù, e dell'otio, hauehbono ageuolmente in queste occasioni oprato molto di male. Ha fatto anche, che quei, che sono rimasti, sieno inognifatale afflitti; e per haueu veduto il passato morbo, e per haueu perduto di molti parenti, che habbino altro pensiero, che di questionare, e di contendere. Sotto questo Pontificato d'Innocentio bruciò in Roma la bella Chiesa di S. Salvatore in Laura, e la naue di mezzo ardè intieramente, oue erano i migliori organij, e pieni di più artificio, che quasi fussero in tutta Italia; l'altre due navi non bruciarono, ma rimasero in parte offese, e quest'anno del 1591, due altre case di priuati si sono in Roma bruciate quasi intieramente, e non solo Roma, ma altri luoghi d'Italia sono stati in quest'anno trauagliati da vari incendi.

Chiesa di San  
Salvatore in  
Laura, s'ab-  
brucia in Ro-  
ma.

Fin qui ha scritto Antonio Cicarelli.

Quanto poi alle Promouioni de' Cardinali, fatti da Innocentio, egli vna sola (per la breuità del suo Pontificato) ne fece, laqual fu di due soggetti assai rari, e singolari, creati da lui il 18. di Decembre, vndici giorni appunto innanzi, che da questa all'altra felice, e beata vita del Paradiso passasse; li quali, per essere stati di sopra dal detto Cicarelli nominati, e succintamente le ottime qualità loro spiegate, qui nominar di nuouo, o dir altro di quelli non vogliamo; ma con tal fine terminar la vita di questo Pontefice: auertendo il Lettore, che queste poche righe sono state da noi qui poste, per mostrar, che, desiderando noi in questi giorni passati ristampar il presente Libro del Platina, ma con l'aggiunta delle vite di Clemente XIII. e di Leone XI. con la creatione, e coronatione, insieme del sommo Pontefice, Papa Paolo V. habbiamo ricercato con molta istanza, (già che il Cicarelli se ne era all'altra vita passato) l'infra scritto soggetto nostro amico, che di scrinera non poco si diletta, a voler ci fare quest'aggiunta; della quale essendo stati conforme appunto al desiderio nostro, da lui favoriti, l'habbiamo hora stampata a compiacenza di voi benigni, e gratiosi Lettori.